

Acconcio!



giugno 2024 - anno XXXIV n°2

BOLLETTINO SEMESTRALE DI INFORMAZIONE SCACCHISTICA

a cura del CS Spassky di Lecco ad uso gratuito per soci e simpatizzanti
in redazione le Eminenze Grigie

Torneo dei Candidati

Grande impresa del diciassettenne indiano Dommaraju Gukesh che vincendo il Torneo dei Candidati sarà il nuovo sfidante del Campione Mondiale il cinese Ding Liren. Gukesh ha vinto un torneo combattutissimo fino all'ultimo turno con ben 4 giocatori in mezzo punto!!. Finalmente un torneo che non finisce agli spareggi veloci. Che dire l'universo degli scacchi si amplia sempre di più e risultati alla mano, con il benessere di Carlsen, sempre meno occidentale. Ben tre gli indiani presenti ai Candidati (Gukesh, Vidit e Praggnanandhaa), oltre ai due statunitensi (Caruana e Nakamura) un iraniano naturalizzato francese (Firouzja), un russo (Nepomniachtchi) e un azeri (Abasov). Bisogna prendere atto che gli scacchi sono sempre più giovani e internazionalisti. Nel femminile vittoria per la cinese Tan Zhongyi che sfiderà la Campionessa Mondiale Ju Wenjun, la conferma che il baricentro si è spostato altrove.

Tornei al Circolo e Giovanili

Si sono disputati al circolo vari tornei, tra cui la fase provinciale del Trofeo Scacchi Scuola che ha visto coinvolte ben 10 squadre delle scuole primarie della provincia di Lecco. Ben oltre 50 giovanissimi si sono incrociati sulle caselle bianche e nere. Ha vinto la primaria della Pietrocola di Lecco che poi, ai regionali, ha ottenuto anche la qualificazione alla fase Nazionale di Montesilvano dove poi si sono classificati splendidamente sesti lottando per la vittoria fino all'ultimo turno. Sempre nel settore giovanile ha avuto luogo il tradizionale torneo Under 16 "Harry Potter" che ha visto al via ben 17 agguerriti partecipanti sui quali ha prevalso Atelj Luka novello 2N del circolo di Morbegno che ha vinto con 4,5 su 5, al secondo posto una delle nostre grandi promesse Cebin Alessio con 4 punti e terzo posto per il bravo Lanfranchi Luca sempre con 4 punti. Nota di merito al più giovane partecipante Atelj Matja di soli 7 anni classificatosi quarto. Nel torneo di Pasqua ha prevalso il 1N Tahiraj Almir su un lotto di ben 28 partecipanti che hanno dato vita ad un torneo molto combattuto.

Editoriale di Nando Franceschetti

I motori scacchistici non hanno posto fine agli scacchi, ma li hanno piuttosto arricchiti, consentendo a milioni di appassionati di conoscere meglio la teoria, aiutandoli a capire la tattica e la strategia in maniera più semplice rispetto al passato. Ma l'avanzamento tecnologico, che rappresenta un fenomeno rivoluzionario in tutti i settori del nostro vivere, ha rivoluzionato anche un'arte ben più antica

del gioco degli scacchi: quella dell'imbroglio. Ci stiamo abituando a non rispettare più le regole, ricordiamo che lo sport ci insegna la lealtà e il rispetto degli avversari!.

SCACCHI E ARTE : Marcel Duchamp

“Non tutti gli artisti sono scacchisti ma tutti gli scacchisti sono artisti”.

Se potessimo fare una classifica degli artisti che oltre alla loro arte hanno praticato anche la disciplina degli scacchi senza dubbio il primo posto andrebbe a Marcel Duchamp. Egli nacque a Blainville-Crevon il 28 luglio del 1887 ed è stato un pittore, scultore e scacchista francese e viene considerato uno dei più geniali artisti del Novecento. Duchamp imparò a giocare a scacchi da ragazzino dai genitori e quanto siano subito diventati importanti per lui lo testimonia una lettera alla sorella in cui, aveva allora vent'anni, scrisse testualmente ***“dipingo per vivere e vivo per giocare a scacchi”***. Con il suo lavoro e la sua personalità ha segnato in modo definitivo e irreversibile la trasformazione del concetto di arte del Novecento. I suoi primi quadri importanti furono proprio a soggetto scacchistico. Nel dicembre 1911 realizzò la versione definitiva di ***«Les joueurs d'échecs»***, in cui cerca di raffigurare anche l'intensità invisibile del pensiero dei due giocatori (i suoi fratelli). Poi nel 1912 ***“Il Re e la Regina circondati da nudi veloci”*** dove, per chi ignora la passione di Duchamp, è difficile distinguere gli scacchi e i nudi, confusi in un vortice di figure inafferrabili e indecifrabili, ma che indica come già fantasticasse con l'immaginazione, il che poi culminerà nella celebre opera ***“il Grande vetro”***. Marcel Duchamp iniziò come pittore, ma ben presto passò all'attività di dissacratore dell'arte, iniziando nel 1917 con l'orinatoio, elevato ad opera d'arte. Nel 1919 è l'icona stessa dell'arte ad essere “dissacrata”. Si tratta del dipinto più noto al mondo, dell'opera più osannata, più diffusa dalla carta stampata, più discussa ed osservata già al tempo di Duchamp. Si tratta della GIOCONDA. L.H.O.O.Q. (il suono di tali lettere se lette in sequenza in lingua francese, restituiscono la frase “Lei ha caldo al culo”). Questo è l'irriverente titolo dato da Duchamp ad una immagine della Gioconda dotata di baffi, che ha scandalizzato e divertito una grande quantità di critici di storia dell'arte di mezzo mondo. Nel 1923 a Bruxelles giocò il suo primo torneo internazionale arrivando terzo. Nel 1924 Parigi ospitò le Olimpiadi c'era anche il torneo olimpico di scacchi: Duchamp è tra i partecipanti. Ancora nel 1924 viene “immortalato” mentre gioca su un tetto di Parigi insieme all'amico Man Ray, pure lui grande appassionato di scacchi, in una scena di ***“Entr'acte”***, film muto di Renè Clair. L'attività scacchistica culmina nella partecipazione ai campionati di Francia dal 1924 al 1928. Nell'edizione del 1925 a Nizza, ottiene il titolo di Maestro nazionale realizzandone anche il magnifico manifesto. Viene poi convocato nella nazionale francese che partecipa alle Olimpiadi di scacchi nella squadra capeggiata dal grande Alexander Alekhine. Con la nazionale francese giocò 4 Olimpiadi dal 1928 al 1933. Intanto nel 1927 aveva sposato Lydia Sarazin-Lavassor, ma a causa degli scacchi il matrimonio si rivelò catastrofico. Duchamp passò la maggior parte della sola settimana che visse insieme con la moglie ad analizzare problemi di scacchi; una notte, mentre lui dormiva, lei gli incollò tutti i pezzi alla scacchiera!. Divorziarono

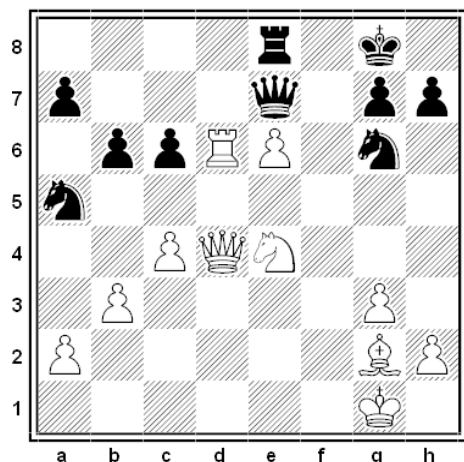
tre mesi più tardi.” Intanto Duchamp a Parigi aveva conosciuto Samuel Beckett e i due passarono molte ore a giocare a scacchi: erano entrambi interessati al gioco e in particolare al finale di partita. Furono proprio questi incontri a ispirare a Beckett la *piece* teatrale intitolata proprio **“Finale di partita”**. Nel 1932, insieme ad Halberstadt, pubblicò un libro sui finali: **«L’opposition et les cases conjuguées sont réconciliées»**. Nel 1933 Duchamp conobbe anche Salvator Dalì e a Cadaqués trascorsero molte estati a giocare a scacchi, come mostrano le fotografie scattate da sotto un tavolo trasparente. Partecipò anche al Campionato Europeo organizzato dalla IFSB che durò sei anni (1933-1939) e lo vinse senza subire sconfitte: così in pratica fu campione europeo di scacchi per corrispondenza! Nel 1942 Duchamp, che si era definitivamente stabilito a New York tornò alla sua carriera di artista: nel 1943 disegnò una scacchiera tascabile che nel 1944 concretizzò nel quadro **“Scacchiera tascabile con quanto di gomma”**. Quella dipinta da Duchamp era però molto diversa dalle ‘scacchiere tascabili’ in commercio sin dal 1920. Dopo che un regista la fece utilizzare dal servitore di don Giovanni (che aspettava il padrone giocando a scacchi) nella popolare opera, venne presto messa in commercio proprio con il nome di **‘Leporello’**. Duchamp continuò comunque a giocare e nel 1948 vinse a pieno punteggio il campionato dello stato di New York. Considerato fra i più importanti e influenti artisti del XX secolo Marcel Duchamp morì il 2 ottobre 1968 ed è sepolto a Rouen con l’epitaffio sulla tomba: **“Dopotutto, sono sempre gli altri che muoiono”**.

Koltanowski-Duchamp Parigi 1929 difesa est-indiana E00

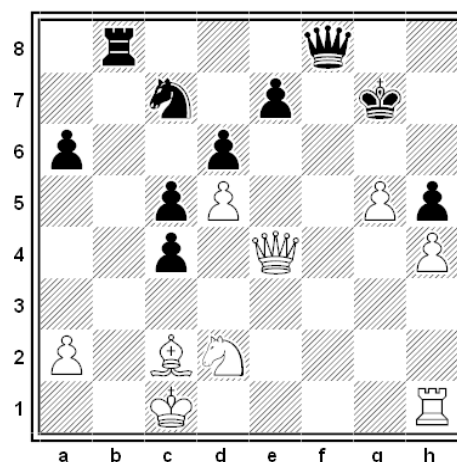
1. d4 Cf6 2. c4 e6 3. Cc3 d6 4. e4 b6 5. f4 Ab7 6. Ad3 Cbd7 7. Cf3 e5 8. d5 g6 9. O-O exf4 10. Axf4 Ag7 11. e5 dxe5 12. Cxe5 O-O 13. Dd2 Cxd5 14. Cxd7 Cxf4 15. Cxf8 Ad4+ 16. abbandona 0-1

Duchamp-Polikier La Baule 1932 difesa olandese A90

1. d4 e6 2. c4 f5 3. g3 Cf6 4. Ag2 Ab4+ 5. Ad2 Axd2 6. Dxd2 O-O 7. Cc3 Cc6 8. Ch3 b6 9. O-O Ab7 10. d5 Ca5 11. b3 e5 12. e4 d6 13. f4 exf4 14. Cxf4 Ac8 15. exf5 Axf5 16. Ce6 Axe6 17. dxe6 c6 18. Tad1 Cg4 19. Tf4 Txf4 20. Dxf4 Ce5 21. Ce4 De7 22. Txd6 Cg6 23. Dd2 Tf8 24. Dd4 Te8?(D) 25. Td7 Df8 26. Tf7! Abb. 1-0



Posizione 24 mossa Duchamp- Polikier



Posizione finale Duchamp-Colle

Duchamp-Colle Bruxelles 1923 difesa vecchia indiana A53

1. d4 Cf6 2. c4 d6 3. Af4 Af5 4. Db3 Dc8 5. Cc3 Cbd7 6. Cf3 h6 7. h3 c5 8. e3 g5 9.

Ah2 Ag7 10. Cd2 Ah7 11. d5 O-O 12. e4 Ce8 13. f4 gxf4 14. Axf4 f5 15. exf5 Axf5 16. Ce2 Ce5 17. Axe5 Axe5 18. g4 Ag6 19. O-O-O a6 20 . De3 Rg7 21. Ag2 b5 22.



Tdf1 Af6 23. Cf4 Cc7 24. Cxg6 Rxc6 25. Ae4+ Rg7 26. Ac2 De8 27. h4 bxc4 28. g5 Axb2+ 29. Rxb2 Tb8+ 30. Rc1 h5 31. Txf8 Dxf8 32. De4 abbandona 1-0

Figure che scompaiono: il “Bolis”

Purtroppo martedì 12 marzo è venuta a mancare una delle figure più caratteristiche dello scacchismo locale. Fernando, si chiamava così, anche se per tutti era il “Bolis” un'istituzione nel nostro piccolo mondo scacchistico, un sempre presente al circolo, ai tavoli di legno e nelle varie manifestazioni e ovunque si giocasse a scacchi. Era anche un grande appassionato di musica classica e suonava l'organo ai cappuccini di Lecco. Era il 1995 quando fece la sua prima apparizione nella vecchia sede del Pallino, portato da un altro iscritto e subito si fece notare per la sua bonarietà al limite dell'ingenuità. Sua caratteristica negli anni fu quella di giocare aperture eccentriche, che poi con l'uso della rete ha affinato, cercando sempre di trascinare l'avversario in qualche trappola che aveva studiato. Sperimentava e debbo dire che la sua ingenuità ultimamente si era trasformata in caparbia tenace. Adottava con il bianco l'Attacco Grob e con il nero il gambetto Englund (d4) o il Lettone . Vediamole in suo ricordo.

Il fascino perverso dell'Attacco Grob (1.g4)

Quest'insolita e spericolata apertura, conosciuta come "Attacco Grob" dal nome del suo promulgatore il MI svizzero Henry Grob, il quale l'ha giocato solo per corrispondenza e quasi mai nei tornei ufficiali, era già nota nel 1800 per gli studi del tedesco Carl Ahlhausen, ma non ha mai riscosso molto credito fra gli scacchisti, sia perchè è basata su un'idea forse fin troppo palese, sia perchè indebolisce gravemente, fin dalla prima mossa, la propria ala di Re. L'unica logica sta nell'effetto sorpresa per trascinare l'avversario in un terreno a lui sconosciuto. Vediamo alcune sue varianti:

il Gambetto Fritz (1.g4,d5 2.Ag2,Axg4 3.c4) amato dal Bolis, il Gambetto Basman (1.g4,d5 2.Ag2,h5 3.gxh5), l'Attacco Spike (1.g4,d5 2.Ag2,c6 3.g5), il Gambetto Zilbermins (1.g4,d5 2.e4,dxe4 3.Cc3), la difesa Keene (1.g4,d5 2.h3,e5 3.Ag2,c6), il Gambetto Alessi (1.g4,f5), la Doppia Grob (1.g4,g5), la Difesa Buckner (1.g4,Ch6).

Il fascino discreto del gambetto Englund (1.d4 e5)

Deve il suo nome al suo promotore lo svedese Fritz Englund che nel 1932 sponsorizzò un torneo tematico su questa apertura, già conosciuta alla fine del XIX secolo come gambetto Charlik, e da qui prese il suo nome. Lo scopo del Nero è di sacrificare un pedone nel tentativo di accelerare lo sviluppo dei propri pezzi e di rallentare quello dei pezzi avversari. Ciò può comunque accadere soltanto se il Bianco mira ad una passiva conservazione del pedone guadagnato. Di fronte a continuazioni più energiche il piano del Nero in genere mostra parecchi limiti. Vediamo alcune continuazioni : 1.d4 e5 2.dxe5 Cc6 3.Cf3 De7 4. Af4? Il bianco cerca di mantenere il pedone ma Db4+ e se 5.Dd2 Dxb2 6. Dc3 Dc1# e se 5.Ad2 Dxb2 6.Ac3 Ab4!. Interessante anche la trappola 2.dxe5 Ac5 3.Cf3 d6 4.exd6 Ce7 5.dxe7 Af2+ 6.Rxf2 Dxd1! O il gambetto Blackburne-Hartlaub 2.dxe5 d6 3.exd Axd6.

Il fascino immortale del gambetto Lettone (1.e4 e5 2.Cf3 f5)

Il suo primo fautore fu Gioacchino Greco che già nel 1600 lo utilizzò in molte delle sue partite, poi cadde un po' in disuso e solo nei primi del 1900 il lettone Karl Bething lo teorizzò e la FIDE nel congresso del 1937 lo rese ufficiale con il nome di gambetto Lettone. E' poco giocato nelle competizioni e con scarsi risultati per il nero. Le continuazioni più frequenti sono 3.Ac4 fxe4 4.Cxe5 Dg5 5.d4 Dxc2 6.Dh5+ oppure 3.Cxe5 Df6 4.Cc4 fxe4 5.Cc3 Dg6.

RIP Fernando Bolis